



LA STAMPA

. come un intrigante patchwork, ha influenzato a sua volta altre espressioni artistiche: il folklore dei paesi dell'est non solo ha dato al klezmer, ma ha anche ricevuto. Provare a sentire le Danze rumene di Béla Bartók... Il klezmer, musica profana, è il prodotto di una società fortemente religiosa che sente tutti i giorni il canto della sinagoga, ma che tuttavia trae la propria ispirazione dai rumori della strada, dalle mille espressioni della vita quotidiana. Esso vede nella natura, nelle piccole quotidiane emozioni, nei meccanismi del cuore e della mente scintille inesauribili d'ispirazione, che sono simbolo di "joie de vivre" e regalano emozioni uniche. Rappresenta in ultima analisi la positiva complessità culturale della cultura ebraica, descrivendone appieno il percorso storico. Tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento circa tre milioni di ebrei emigrarono negli Stati Uniti e a New York la musica klezmer conosce una nuova vita, grazie alla contemporanea nascita e affermazione dell'industria discografica. Ancora una volta il klezmer si fonde con l'universo sonoro del paese che l'ha accolto: la musica e la canzone yiddish si arricchiscono di stilemi musicali e tematiche completamente laiche e mondane, capaci di dar voce alle ragioni del cuore come alla protesta sociale.

E non a caso pare che negli anni '20 si suonasse già una sorta di "Bella Ciao" a New York: è stata infatti rintracciata una versione del brano in un'incisione del 1919 di Mishka Ziganoff, (c'è chi sostiene che fosse ebreo, chi uno zingaro cristiano), originario di Odessa, che frequentava gli ambienti musicali ebraici e parlava perfettamente l'yiddish. La versione americana Koilen sarebbe una rilettura del canto tradizionale yiddish Dus Zekele Koilen ("La piccola valigia di cartone").

Insomma il klezmer è una musica che va oltre le mode, oltre il tempo, qualcosa che continua a piacere, ad emozionare, qualcosa di legato alle tradizioni ebraiche, che trasmette grande intensità emotiva a chi l'ascolta e ... a chi la suona!

Direttore Artistico
Lia Lizzi Balsamo

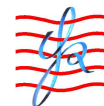
Informazioni
C.F. A. tel. 0141 538057 346 5761400
ww.filarmonicoastigiano.it
Piazzetta San Paolo 1 – 14100 Asti



Comune di SETTIME



Comune di ASTI



**CIRCOLO FILARMONICO
ASTIGIANO**



ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA-



IL GIORNO DELLA MEMORIA



**CONCERTI E FILMS per
raccontare la Storia e accordare
passato e presente**

25 – 26 – 27 – gennaio 2013
Cinema Nuovo Splendor
Teatro Alfieri - ASTI

Domenica 27 gennaio ore 17,30

TEATRO ALFIERI - ASTI



CLAUDIA BIDOLI & MESHUGHE KLEZMER BAND

Enrico TERRAGNOLI, banjo

Claudia BIDOLI, voce

Maria VICENTINI, violino -

Roberto LANCIAI, sax alto e baritono

Andrea RANZATO, fisarmonica -

Fabio BASILE, chitarra elettrica

Stefano CORSI, basso -

Zeno DE ROSSI, batteria

DONA DONA

"Non so se voi conosciate le melodie ebraiche dell'Oriente, e dunque cercherò di darvi un'idea di questo tipo di musica. Credo di caratterizzarla nella maniera più chiara possibile definendola un incrocio di Russia e Gerusalemme, di canti popolari, salmi..... Joseph Roth, Ebrei erranti, 1927.

“ Un po’ di storia”

La cultura ebraica è un mix di passato e futuro, che congiunge una miriade di culture e tradizioni. Religiosità e filosofia di vita traggono origine millenarie da un itinerario che ha percorso, talvolta forzatamente, le vie del mondo. Le correnti principali dell'ebraismo, legate alle diverse ritualità religiose, sono rappresentate dagli ebrei sefarditi, dagli ebrei ashkenaziti e dagli ebrei italiani.

Gli ebrei sefarditi di provenienza dalla Spagna (Sepharad), hanno dato vita alla lingua ladina (uno spagnolo popolare), allacciando anche stretti rapporti, prima dell'espulsione del 1492, col mondo musulmano. Essi hanno contribuito in modo incisivo al pensiero ebraico: sono molti infatti i testi di filosofia e di mistica che risalgono al periodo medioevale; accanto a questa produzione colta si è affermata anche una produzione popolare che trova un'eco nella cultura musicale, il cui repertorio si compone di canzoni che illustrano il ciclo della vita, religiosa e non, spesso caratterizzata da una solarità allegra gioiosa.

Gli ebrei askenaziti (Ashkenaz significa Germania) di origine est-europea, depositari dell'yiddish, lingua di matrice germanica medievale, hanno trasmesso nel corso dei secoli delle espressività diverse, dalle cadenze più libere e aperte. Da un lato si mantennero saldi i principi basilari della tradizione: il senso del sacro e del mistero, la centralità dello studio, l'imprinting dialogico ed ermeneutico tipico dello spirito talmudico, le proprietà intellettuali e scientifiche; dall'altro, tutto questo venne a fondersi con uno spirito arguto e ironico (soprattutto autoironico), che in un mondo sempre più triste, con le lacrime agli occhi e la fronte rugosa permise di rendere meno pesante un'esistenza grama e povera.

L'ebraismo italiano trae le proprie origini dai primi gruppi di ebrei che ancor prima dell'era volgare giunsero dalla terra di Israele in Italia; a questo primo nucleo si aggiunsero in misura maggiore gruppi di famiglie approdate in Occidente, e in Italia, a seguito della Diaspora, che ebbe come evento fondamentale la presa di Gerusalemme da parte delle milizie romane dell'imperatore Tito (70 e.v.). Gli ebrei italiani mantennero vive le loro tradizioni pur passando attraverso momenti molto difficili - come il lungo periodo dei Ghetti - , ma allo stesso tempo culturalmente vivaci.

A fronte di una storia ricca e complessa, conoscere l'ebraismo significa superare pregiudizi e porre un argine all'antisemitismo contemporaneo: questo permette di conoscere e immergersi in un mondo affascinante, così lontano, eppure così vicino, paradigma delle contraddizioni dell'uomo contemporaneo, a qualunque religione egli appartenga.

La musica Klezmer

La parola yiddish klezmer (musica, musicista) deriva dai termini ebraici kley e zemer (strumento per il canto) e individua la musica popolare prevalentemente strumentale degli ebrei dell'Europa orientale, conservata ed elaborata a partire dal XVII secolo, a dispetto delle difficili condizioni materiali e spirituali sofferte da questo popolo.

L'influenza musicale dei popoli dell'Europa orientale ha permesso di aprire, per non dire scardinare, le melodie della tradizionale ritualità ebraica. Ma questa musica, questa nuova musica ebraica, il klezmer, nato